



# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

APRILE 2003

Anno 58° - n. 4/2003 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della Sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Paolo Bonzanino - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Marco Roma - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 (Filiale di Torino).



Orari di segreteria:  
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30  
E-mail: [segreteria@caitorino.it](mailto:segreteria@caitorino.it)  
Web: [www.caitorino.it](http://www.caitorino.it)

## La Via Alpina

### Avviato un altro importante progetto internazionale

di Stefano Delfino

Il ritmo della montagna è quello del cuore che batte mentre il piede avanza. È il ritmo dell'occhio che osserva con cura, del passo sapiente che si appoggia e non calpesta, della parola che non è chiacchiera ma narrazione. Solo recuperando questo ritmo l'uomo di oggi, essenzialmente metropolitano, può percepire la vita dei monti, l'ambiente aspro e fascinoso dei boschi e delle cime, e il territorio che l'uomo ha tentato di addomesticare nei secoli, con alterne fortune e veri e propri colpi di genio. In questo spirito (lo spirito della montagna) si situa la *Via Alpina*, progetto internazionale di un sentiero escursionistico alpino che coinvolge tutti gli otto Paesi firmatari della Convenzione delle Alpi: Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Slovenia, Liechtenstein e Monaco. Il progetto è stato presentato nel febbraio scorso a Milano durante la Borsa Internazionale del Turismo, il principale evento in Italia che riunisce gli operatori turistici. La *Via Alpina* costituisce dunque un'iniziativa di valore transnazionale, come rivela il nome stesso, che non è, si badi bene, in italiano: è in latino, come a sottolineare attraverso una lingua universale e ormai estranea ai rovesciamenti della storia, la volontà di unire le Alpi al di là degli spazi e dei tempi odierni. Naturalmente attraverso un lungo percorso da compiere a piedi, che si snoda da una parte e dall'altra delle frontiere nazionali: è questo il *Fil rouge* (l'*Itinerario Rosso*) che unisce Montecarlo a Trieste, collegando mare a mare proprio come fa l'arco alpino. Accanto e dentro questo itinerario si sviluppano altri quattro percorsi più brevi, contrassegnati ciascuno da un colore; tra di essi è doveroso ci-



tare l'*Itinerario Blu*, poiché arricchisce col suo passaggio le nostre amate Alpi Occidentali, dal Monte Rosa alle Marittime. L'obiettivo, però, non è solo quello di far camminare la gente: si tratta di valorizzare la montagna e di garantirle anche un ritorno economico, non più localizzato solo presso i comprensori sciistici, bensì distribuito secondo i principi del turismo sostenibile. L'idea della *Via Alpina* si deve alla francese *Association Grande Traversée des Alpes*, che l'ha proposta ai vari partner tecnici e alle istituzioni di tutto l'arco alpino. Nel giugno 2000 ne è scaturito un Comitato Promotore Internazionale nel quale è stato fondamentale il ruolo della Regione Piemonte, che in sintonia col Cai ha coinvolto sul

versante cisalpino le Regioni Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano. La filosofia che ha condotto all'individuazione del tracciato si propone di raggiungere tutti i principali massicci alpini, ricercando nondimeno le valli poco conosciute e meno frequentate (certo non ne mancano in Piemonte); i sentieri, secondo il progetto, devono unire gli

aspetti più banalmente estetici a quelli naturalistici, storico-culturali, ma anche gastronomici e artigianali: in una parola l'escursionista deve poter capire il territorio che percorre. Da un tale progetto non è difficile intravedere due ricadute entrambe positive e imprescindibili per la vita dell'alpe, l'una simbolica, l'altra economica. La prima è stata ben sintetizzata dal vice presidente del nostro Sodalizio Annibale Salsa, durante la presentazione della *Via Alpina*: "Una simile visione unificante, oltre a porsi sulla linea dell'attuale processo storico di rafforzamento dell'identità europea, favorisce la riscoperta di una dimensione territoriale che paradossalmente, con l'avvento della modernità, è andata frantumandosi in unità territoriali divise da confini rigidi e talvolta impenetrabili. La *Via Alpina* traduce concretamente il principio secondo cui le montagne non sono barriere per i popoli anche se separano i bacini idrografici. Al contrario, le Alpi



sono chiamate a svolgere sempre di più una funzione di raccordo, di cerniera pacifica e di amicizia solidale tra le popolazioni del vecchio continente". La ricaduta economica è legata ad un cambiamento culturale della gente, che sta pian piano avvenendo: in un turismo non più legato allo sfruttamento della zona di vacanza, ma alla riscoperta e al rispetto dei luoghi, le montagne hanno da giocare interi mazzi di carte. Il turista che osserva il territorio, apprezza e rispetta il lavoro del montanaro, ricerca il prodotto tipico e genuino piuttosto che il prodotto di provenienza sconosciuta del supermercato, è in grado di rimettere in moto un'economia locale fatta di attività integrate: agricoltura di qualità, ristorazione, artigianato, ricettività a livello familiare. Tutto ulteriormente favorito dal cosiddetto turismo di prossimità, ossia i viaggi a breve raggio che oggi tendono a sostituire i lunghi viaggi, causa la paura degli attentati e della recessione economica. Belle parole e belle prospettive, si potrebbe concludere; vediamo che cosa c'è in concreto. L'*Itinerario Rosso* annovera 180 tappe dall'Adriatico al Tirreno e costeggia alcune delle vette più alte e suggestive: le tre cime di Lavarredo, il Silvretta, il Bernina, il Bianco, la Barre des Ècrins. Lungo l'itinerario si può sentir parlare tedesco, francese, italiano, sloveno, ma anche romancio e ladino, walser, franco-provenzale, occitano. Citiamo poi l'*itinerario verde* (Liechtenstein-Svizzera Centrale-Oberland Bernese), l'*itinerario viola* (Caravanche-Bassi Tauri-Alpi Bavaresi) e l'*itinerario giallo* (Alpi Giulie-Dolomiti-Ötztal-Lechtal). Infine l'*itinerario blu*: in 60 tappe conduce dai ghiacciai del Monte Rosa ai paesini delle Alpi Marittime; segue le tracce dei walser e dei popoli d'Occitania, lambisce le "sentinelle delle Alpi", fortificazioni alpine quali Exilles e Fenestrelle. Infine si conclude a Sospel (secondo lo spirito dell'iniziativa, vogliamo chiamarlo col suo vero nome, Sospello?), nel Parco del Mercantour. I prossimi passi dell'iniziativa *Via Alpina* saranno la pubblicazione di guide, carte, un sito, e il coinvolgimento dei media. Il problema più grosso sarà quello di far diventare la buona idea una realtà concreta, quotidiana e affermata.

### VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative  
di Sottosezioni, Gruppi,  
Commissioni e Scuole*

### Gite in collaborazione ed intersezionali

**dal 25 al 27 aprile: Litoral Varois** – T - Costa Azzurra (F)

Dislivelli: n.q. Tempi: max 4 h/die

*Pace e bellezza di luoghi ancora incontaminati ove si può camminare per ore senza incontrare case o strade, con il lungo mare è immerso in un'oasi di verde. I tragitti che andremo a percorrere sono: Menton - Cap Martin e Baia di Roquebrun.*

**Organizzazione: Sottosezione GEB e Commissione TAM**

Capi gita: C. Rigotti, M. Tamiotti, L. Marchisio (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 10.4

### Avviso importante!

Si avvertono tutti i Soci che il 31 marzo è scaduto il termine per il rinnovo della quota associativa. Ciò comporta, tra l'altro, l'immediata sospensione dell'abbonamento ai periodici e la cessazione della copertura assicurativa. Si invitano pertanto coloro che non l'hanno ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo, che può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- presso la Segreteria di via Barbaroux 1, dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30;
- presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" (via Giardino, 48) dal martedì al sabato dalle 9 alle 24, alla domenica dalle 9 alle 15;
- mediante il conto corrente postale n° 13439104 intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Torino;
- mediante il conto corrente bancario n° 4416644, ABI 02008, CAB 01137 presso la Banca Unicredit agenzia Torino 37, intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Torino.

Le quote associative, che sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente, sono: Socio Ordinario € 33,00; Familiare € 20,00; Giovane € 10,00.

### Centro Incontri "Monte dei Cappuccini"



È stata rinnovata la convenzione per il menù a prezzo fisso per i Soci del CAI Torino e per i visitatori del Muse-omontagna. Queste le proposte:

- Primo, 1/2 litro di acqua o un bicchiere di vino a € 6,00
- Primo, secondo, frutta o dessert, 1/2 litro di acqua o un bicchiere di vino a € 12,00
- Antipasto, primo, secondo, frutta o dessert, 1/2 litro di acqua o un bicchiere di vino a € 15,00

I piatti sono indicati nelle proposte del giorno. **I Soci che intendono usufruire del menù convenzionato devono farne esplicita richiesta al momento dell'ordinazione. Tutto quanto non è compreso nella convenzione è soggetto a pagamento separato.**

## Sottosezione di Chieri

a cura di **Toni Cavallo** e **Marco Lavezzo**

### CHIERIMONTAGNA

**alpinismo, esplorazione e antropologia  
sulle montagne del mondo**

incontri a tema con immagini e protagonisti  
ore 21.00 presso la Sala Conceria  
in Via Conceria 2, Chieri  
ingresso libero.

#### 4 aprile: Kon Ton Pik

conferenza dell'alpinista Roberto Chiosso. Chierese, impegnato nelle attività del C.A.I. di Chieri, Roberto Chiosso racconta l'avventura che lo ha visto protagonista, insieme ad altri alpinisti piemontesi, la scorsa estate in Kyrgyzistan, nella spedizione al Pik Lenin, uno dei settemila del Pamir.

#### Scialpinismo

##### 13 aprile: Pic Du Lac Blanc 2970 m - BS - Val Clarèe

Partenza: Chalet de Fontcouvert (F); Dislivello: 1118 m  
Capo gita: F. Tabasso

#### Escursionismo

##### 13 aprile: Monte Soglio 1971 m - E - Canavese

Partenza: Alpette, Cuornè; dislivello: 600 m; tempo: 3 h  
Direttore di gita: A. Basso

#### Cicloalpinismo

##### 6 aprile: Oasi Zegna - MC+ Val Sessera

Partenza: Bocchetta di Sessera; dislivello: 700 m ca; lunghezza: 28 km ca.

Lungo le antiche strade della transumanza

Capi gita: L. Masiero, A. Paruzzo

##### 1 maggio: Colle Las Arà 1595 m - BC Val Chisone

Partenza: San Germano Chisone; dislivello: 1100 m ca; lunghezza: 42 km ca.

Paesaggi di Primavera sull'altipiano delle tre valli

Capi gita: B. Sinnone, T. Cavallo

#### Informazioni ed iscrizioni

Visitando il sito Internet: [www.caichieri.it](http://www.caichieri.it)

Il giovedì sera presso la sede di piazza Pellico, 3 (tel. 0119425276); oppure presso i seguenti recapiti:

Franco Tabasso (scialpinismo): 3483105129

[scialpinismo@caichieri.it](mailto:scialpinismo@caichieri.it)

Luigino Defilippi (escursionismo): 0119472590

[escursionismo@caichieri.it](mailto:escursionismo@caichieri.it)

Luca Masiero (cicloalpinismo): 3290163002

[mtb@caichieri.it](mailto:mtb@caichieri.it)

## Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"



#### Corso di Alpinismo

Si propone di fornire le nozioni sulle tecniche ed i modi per effettuare salite in media ed alta montagna in condizioni di sicurezza. Si svolge nel periodo maggio/luglio e le uscite pratiche, spesso di due giorni, sono effettuate sia su roccia che su ghiaccio. Per tale corso viene data preferenza agli allievi che hanno frequentato il precedente corso di arrampicata ed è comunque richiesta un'adeguata preparazione fisica.

#### Corso di perfezionamento

Il corso è indirizzato a coloro che intendono perfezionare ed approfondire la propria esperienza alpinistica. Si svolge negli stessi luoghi del corso base, ma su itinerari di maggiore impegno e difficoltà. Per parteciparvi è necessaria una consolidata e dimostrabile esperienza.

La presentazione di entrambi i corsi avverrà venerdì 9 maggio alle ore 21 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini"

## Sottosezione di Santena



Il nostro programma estivo si apre con due escursioni vista mare, sulle alture profumate della Liguria: due gite per assaggiare la neonata primavera.

##### 13 aprile: Monte Rama 1448 m - E - Gruppo del Beigua (Liguria)

Partenza: Lerca 200 m; dislivello: 950 m; tempo: 2 h 30'  
Monte roccioso a breve distanza dal mare, nel parco regionale del Beigua.

Capi gita: B. Cavaglia (AE), G. Gremo

Iscrizioni entro giovedì 10 aprile

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede CAI presso il centro "Santena Incontri", via P. Amedeo, 47/B - Santena. La sede è aperta tutti i giovedì dalle 21 alle 22,30.

##### 11 maggio: traversata Ruta di Camogli - Rapallo - E -

Partenza: Passo della Ruta 100 m; tempo 4 h  
Panoramico sentiero che porta alla sommità del monte Esuli (445 m), quindi, attraverso il crinale, al monte Am-pola (591 m) e al monte Caravaggio (615 m). Discesa direttamente su Rapallo.

Capi gita: N. Varrone, G. Montrucchio

Iscrizioni entro giovedì 8 maggio. Gita in pullman vincolata al numero di partecipanti.

## Sottosezione SUCAI



a cura di **Paolo Bonzanino**

#### Discesa in sci della Mer de Glace

La Mer de Glace: così è denominato il ghiacciaio che dal Bianco scende verso Chamonix. Situata in territorio glaciale, infatti fa parte del gruppo del Monte Bianco.

La Sucai questa volta ha voluto andare un po' oltre alle solite attività come potevano essere le gite polenta o le gite sociali. Infatti per il week-end del 5 e 6 aprile si è deciso di effettuare la discesa della Mer de Glace.

E' uno dei classici itinerari per chi ama fare del fuori pista in alta montagna, immerso in un territorio glaciale, certamente da considerarsi uno spettacolo splendido e, soprattutto, indimenticabile.

La partenza per questa strepitosa discesa è fissata presso la stazione della funivia La Palud - Rifugio "Torino". Salita in funivia da La Palud passando per Pavillon, rifugio "Torino", Punta Hellbronner. Discesa dalla punta Hellbronner. Rientro con il trenino di Montanvers. Si ricorda che per tale attività sono obbligatori l'ARVA e l'imbrago. La si può considerare per sciatori esperti. Si ricorda inoltre che c'è tempo fino al 19 di marzo per iscriversi. Se si desidera avere maggiori informazioni sulla discesa o per avere dei chiarimenti su qualcosa che non sia molto chiaro, si può chiamare Giovanni Filipello: 011 501369



Si ricorda infine che, per questa e per altre iniziative che verranno proposte in seguito quali le attività primaverili oppure quelle estive, si può andare a visitare il sito della Sotto sezione: [www.suca.it](http://www.suca.it)

## Commissione Tutela Ambiente Montano



### 6 aprile: Traversata da Lanzo a Traves - E - Valli di Lanzo

Partenza: Lanzo 515 m; dislivello: 450 m; tempo: 4 h 30'  
Sui sentieri recuperati dai volontari del CAI di Lanzo. Visita all'ecomuseo di Castagnole.

Capi gita: E. Sesia, F. Mezzano

Iscrizioni: giovedì 3.4 c/o Sezione UGET

### 13 aprile: Il sentiero botanico di St. Croix - E - Valle Roja

Partenza: Saorge 514 m; dislivello: 500 m; tempo: 5 h  
Caratteristiche floreali con visita finale al convento.

Capi gita: B. Somale A. Tollot

Iscrizioni: giovedì 10/04 c/o Sezione UGET

dal 25 al 27 aprile: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

11 maggio: Baita Alpe Nuova sul Mottarone 1250 m

## Sottosezione GEAT



### 13 aprile: Monte Bodoira 2747 m - MS - Val Maira

Partenza: Preit 1540 m; dislivello: 1207 m; tempo: 4 h

L'itinerario offre un terreno sciistico eccellente ed un ampio panorama.

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Capi gita: R. Guglielmetti, E. Fornelli, G. Rapetta

Iscrizioni: entro giovedì 10.4

### dal 1° al 4 maggio: Isola del Giglio

Come da programma, le iscrizioni all'uscita sono chiuse; poiché non sono da escludersi variazioni dell'ultimo minuto, chi fosse interessato a partecipare può comunque provare a contattare i capi gita. Rif. Maria L. Cravero 333 2121819

### 17 e 18 maggio: Blinnenhorn 3373 m

## Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

a cura di **Silvana e Guido Albertella**

E anche quest'anno siamo arrivati alla fine della stagione dello Sci di fondo escursionistico. I corsi sono ormai terminati, ma rimangono le ultime due gite sci escursionistiche per esperti, che richiedono l'uso dell'ARVA e delle pelli di foca:

**6 aprile:** località da definire.

### 12 e 13 aprile: Claviere, Monti della Luna

Fine settimana intersezionale CORSFE LPV, con pernottamento alla sempre ospitale "Casa Alpina".

Prossimi appuntamenti: 24 e 25 maggio, Convegno Nazionale Istruttori a Bassano del Grappa.

Chi avesse dei suggerimenti o delle critiche costruttive per il futuro della nostra Scuola può contattarci in qualsiasi momento per telefono (011 9672122, 349 3611620, per iscritto oppure, fino a fine aprile, al giovedì sera al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini".

Grazie a tutti per la collaborazione e arrivederci

## Sottosezione UET

a cura di **Laura Spagnolini**  
e **Giovanna Salerno**



### Prossimi appuntamenti

Invitiamo tutti i soci UET a partecipare il 4 aprile alla cena sociale dello sci di fondo e l'11 aprile all'Assemblea annuale dei soci UET. Intervenite numerosi!

### Programma del mese

L'attività escursionistica, iniziata in marzo, prosegue in aprile con due gite. Il **6 aprile** è organizzato nella Collina Torinese del **Bosco del Vaj** l'itinerario che da Bussolino di Gassino, percorrendo un anello, raggiunge il Bosco. La gita è in collaborazione con il Coordinamento Sentieri della Collina di Torino. Si veda l'articolo di A. Micheletta su "Monti e Valli" del mese di gennaio di quest'anno. Al termine, gli accompagnatori (Alberto e Maurizio Micheletta 011/6698479, Franco Bergamasco 335/7072997) hanno previsto un lieto finale con *merenda sindira* e degustazione vini.

La seconda gita in programma il **27 aprile**, intitolata "**Val Vigezzo in treno**", propone, partendo da Stresa, di raggiungere Locarno in battello, quindi per ferrovia, alla volta di Domodossola passando per S. Maria Maggiore. Gli accompagnatori (Piero Marchello 011/9677641, Lidia Savolli 011/7765037, Maria Teresa Sarotto 011/613608) sono disponibili a darvi tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione, che deve, per motivi organizzativi, avvenire entro il 18 aprile.

Venite a trovarci al Monte dei Cappuccini il venerdì sera dalle ore 21.00, oltre a una compagnia sicura e organizzata troverete amicizia!

### Anticipazione

In anticipo sul programma del prossimo mese, informiamo tutti i lettori che la gita prevista per il 4 maggio al **Colle della Cou** propone una facile camminata, che, attraverso il Santuario di Machaby e attraverso resti di fortificazioni militari perviene al Colle e all'antico borgo di Bard. Dato l'interesse storico - culturale del percorso, l'itinerario è inserito nel progetto cofinanziato dal fondo di sviluppo regionale dell'Unione europea. In base alle richieste che verranno, organizziamo al termine del giro la visita al Forte di Bard.

Per informazioni rivolgersi agli accompagnatori: Piero Dosio 011/5211849; Laura Spagnolini 011/4366991

## Gruppo Giovanile



Per il mese di aprile non sono previste attività a programma. Il prossimo appuntamento è per il **18 maggio** con il giro delle cascate di Novalesa.

## Sottosezione GEB (ex CRAL/CRT)

dal **25 al 27 aprile:** vedi rubrica "Gite in collaborazione"



## Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



### Mostre

Fino al 27 aprile è ancora possibile visitare "Bestie, Santi, Divinità: le maschere animali dell'Europa tradizionale", la suggestiva esposizione allestita nell'area mostre del Museomontagna di Torino. Per i visitatori è una vera e propria galleria di strane figure zoomorfe, nelle quali si potranno scoprire gli echi di mille tradizioni diverse, un viaggio onirico, ma nel contempo organizzato in base a studi rigorosi. Maschere di dimensioni diverse, realizzate con materiali differenti - dalle pellicce naturali al cuoio, dai tessuti alla paglia e al legno, fino al metallo - contribuiscono a creare un ambiente affascinante e misterioso, un percorso simbolico che può attivamente spiegare e interpretare il nostro presente e ci permette di progettare meglio il futuro.

Come sempre la mostra è accompagnata da un cahier, che in questo caso si presenta ricco non solo nella consueta parte iconografica ma soprattutto in quella documentale, offrendo al lettore numerosi e approfonditi studi etno - antropologici sull'argomento.

### Montagne al cinema 2003



Torna la rassegna "Montagne al cinema", che anche nella seconda edizione propone alcuni film a soggetto, dal 1922 a oggi, poco o mai visti, rarità e novità per gli appassionati, che difficilmente vengono proiettati nelle sale cinematografiche o sugli schermi televisivi. L'appuntamento è per il giovedì sera, alle ore 21,00, di nuovo presso il Cinema Fratelli Marx di Corso Belgio 53, a Torino.

L'organizzazione della rassegna è a cura dell'Associazione Culturale Promocinema, con la Regione Piemonte e il Museomontagna del CAI Torino, tre enti che in questo campo hanno un grande bagaglio di esperienze.

La Promocinema da anni si muove vivacemente per valorizzare le nuove produzioni e il recupero di pellicole del passato; organizza un importante appuntamento annuale a Breuil-Cervinia, il *Cervino International Film Festival*, un concorso - vetrina delle realizzazioni premiate dai maggiori festival di settore del mondo.

La Regione Piemonte con grande impegno sostiene il cinema a tutti i livelli; dalla conservazione alla produzione di nuove pellicole a Torino e nell'intero ambito regionale; un'azione di sostegno che negli ultimi anni ha raccolto consensi a livello nazionale e internazionale.

Il Museomontagna da tempo dedica particolare attenzione al cinema di montagna attraverso l'organizzazione di mostre, rassegne, pubblicazioni e progetti specifici, l'acquisizione e il recupero di film e manifesti, la gestione di una Cineteca Storica e Videoteca.

"Montagne al cinema" si ripete per il secondo anno: la scommessa è quella di riuscire a riproporre quest'iniziativa regolarmente, colmando una lacuna che a Torino, nonostante le forti tradizioni sia nel campo del cinema che in quello della montagna, si faceva sentire da tempo. La seconda edizione è un piccolo passo avanti sulla strada intrapresa e vuole essere una spinta verso un auspicabile rafforzamento del rapporto della Città e della Regione con l'arco alpino che le circonda.

La selezione di quest'anno raccoglie film particolarmente significativi per il cinema di montagna, alcuni classici e altri quasi sconosciuti al pubblico italiano. La maggior parte delle pellicole proviene dalla Cineteca del Museomontagna, dove sono anche conservati i manifesti originali che illustrano l'elegante programma della manifestazione.

#### 3 aprile: Vacanze sulla neve

Un film di Willy Bogner, con Suzy Chaffee e John Eaves  
Germania Occidentale, 1985, 83', colore, italiano.

#### 10 aprile: La tragedia del capitano scott

Un film di Charles Friend, con John Mills, Derek Bond, James Robertson Justice, Kenneth More, Harold Warrender, Reginald Beckwith, Diana Churchill, Anne Firth  
Gran Bretagna, 1948, 111', colore, inglese con traduzione simultanea.

#### 17 aprile: Doppio bersaglio

Un film di Franklin J. Schaffner, con Yul Brynner, Britt Ekland, Clive Revill, Anton Diffring, Moira Lister, Lloyd Nolan, George Mikell  
Gran Bretagna, 1967, 105', colore, italiano.

#### 24 aprile: I sopravvissuti delle ande

Un film di René Cardona jr., con Hugo Stiglitz, Norma Lazareno, Frenando Larranaga, Lorenzo de Rodas, Luz Maria Aguilar  
Messico, 1976, 90', colore, italiano.

## IL SEGNALIBRO

Può una lingua minoritaria, sopravvissuta alle ingiurie del tempo e al livellamento culturale dell'ultimo secolo, essere strumento di conoscenza e biglietto da visita delle valli che sono state la culla dell'alpinismo torinese? Roberto Bergamino e Marco Blatto, due nomi da tempo illustri nel campo della pubblicistica legata alle Valli di Lanzo, non hanno dubbi. Infatti, accanto all'italiano hanno utilizzato, con un'iniziativa sicuramente da plaudere e di cui è auspicabile una maggiore diffusione, il franco - provenzale, lingua originaria e ancora parlata in questo settore alpino, nel loro recente lavoro dal titolo "Scoprire le Valli di Lanzo".

Il libro vuole essere un biglietto da visita per il turista che scopre e vuole cogliere gli aspetti più significativi di queste valli, che non conoscono il fenomeno del turismo di massa, ma sono in grado di offrire il volto genuino della montagna, ricercato da un numero sempre maggiore di appassionati della natura. Numerose immagini di significativa bellezza corredano il testo.

R. Bergamino e M. Blatto, "*Scoprire le Valli di Lanzo*", Fratelli Pistono editori, 250 pagine, € 20,00

## ITINERARI

## Quando non cercate la neve, tentate... ...l'anello Cesaletti - Attia 1780 m

di Sergio Marchisio

*Poco oltre Ala di Stura, nelle Valli di Lanzo, sulla grande e solleggiata fiancata sx orografica si può compiere un "anello" poco faticoso, vario e molto panoramico, a medio bassa altitudine, particolarmente adatto in primavera oppure nel tardo autunno: la neve, comunque, deve essere assente o quasi.*

*Si tratta di un'escursione realizzabile con semplice marcia e su terreno esente da pericoli seri: tutto elementare, dunque? Non proprio. Le difficoltà, un po' "astratte", sono due: la più importante è l'orientamento (i sentieri, all'andata, non sono sempre evidenti); la seconda, psicologica, è il rigetto che il tratto più alto, con il suo rude selvaticume, può suscitare... Vogliamo rinunciare soltanto per un po' di wilderness?... Noo! Scegliete dunque una giornata senza nebbia; consultate sovente la descrizione e l'altimetro, fate appello alla sagacia e all'istinto, dimostrate un po' di grinta e tutto finirà felicemente.*

Difficoltà: E (escursionismo medio)

Tempo totale: 3 h 10'

Dislivello in salita: 530 m

Periodo: da maggio a fine novembre

Località di partenza: borgata Cesaletti 1272 m

**Avvicinamento:** Ceres, Ala di Stura, Cresto: ancora un km circa e, dove c'è un alto muraglione di cemento, imboccare a dx la stradina che sale fra vasti prati in abbandono. Dopo c. 1,5 km essa piega a sx (W) e, pianeg-

giante, passa al Piano delle Pietre per terminare alla cappella dei Cesaletti 1272 m (c. 54 km da Torino). Di fronte risalta il notevole M. Rosso d'Ala 2763 m.

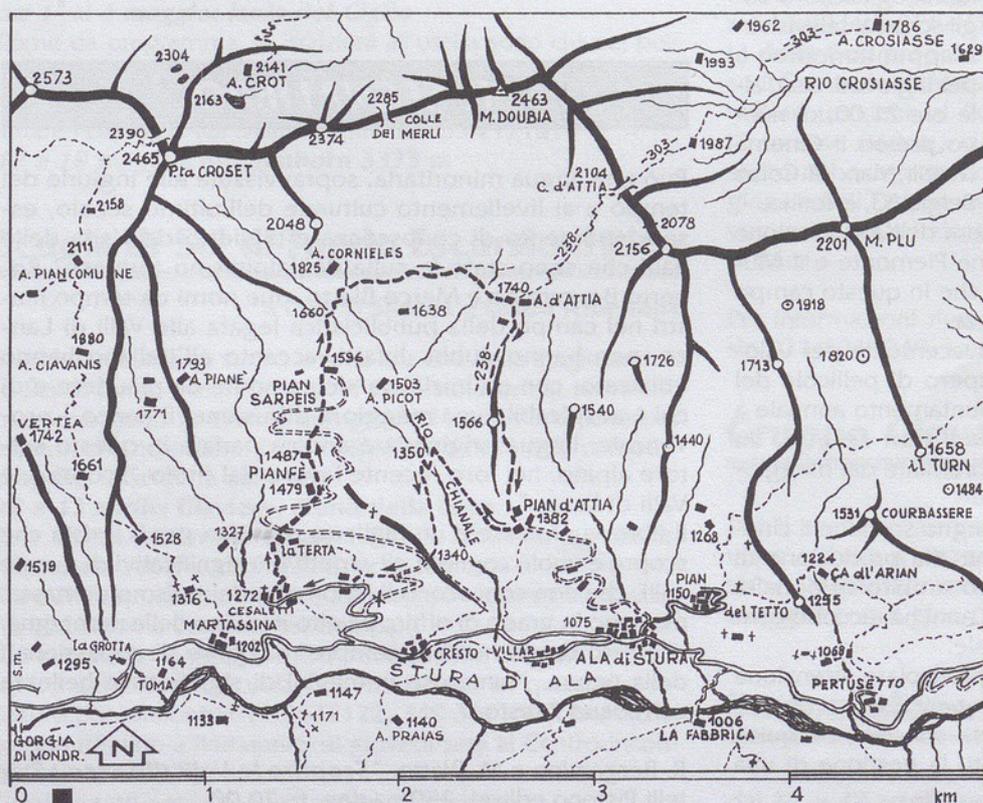
**Itinerario:** dalla cappella 1272 m si ritorna di 50 m verso E poi, voltando a sx (N), si sale per un viottolo fra le case (segnalazioni, fontane). Con salita vivace, si passa ad una vasca di cemento (7') poi si raggiunge il casolare occidentale de La Terta 1390 m (18'); continuando verso N (rari segnali; si incrocia e si trascura una carrareccia) si sbucca nel notevole falsopiano prativo di Pianfé (ruderi a 1479 e 1487 m; 32'). Di fronte (N) si staglia lo spartiacque Crosèt - Doubia 2463 m.

Risalire il prato, piegando pochissimo a dx: al termine si incrocia di nuovo la sterrata; il sentiero prosegue nel boschetto (non tendere a sx), attraversa ancora la stradina e raggiunge un altro magnifico falsopiano prativo: siamo al Pian Sarpeis. Si può seguire la sterrata che delimita, a dx (E), la prateria oppure seguire nel suo centro la vecchia traccia (ometti) fino a raggiungere la bella baita, con stalla, eretta al margine superiore 1596 m (52'); fontana, località amena.

Dal fianco più a sx (W) dei due casolari imboccare il sentiero poco battuto ma segnalato, e avanzare in dolce salita nel bosco tendendo leggermente a dx (N). Raggiunto, a q. 1660 m (14'), un marcato e aperto canalone - sovente secco - lo si attraversa e, vinta l'erbosa sponda opposta, si esce in alto e verso dx fra i larici (c. 1705 m; 20'). Breve tratto in piano verso dx (E) ma, quasi subito, si sale ripidamente verso sx seguendo un vicino canalone: siamo all'inizio della zona più selvatica; poco sopra biancheggiano le baitine dell'Alpe Cornieles 1825 m. Nella selva di rododendri e piantine la traccia è poco visibile: uscire dal solco, salendo verso dx, in una zona a tergo di una parete di roccia verticale e compatta rivolta a N. Questa salita, ingrata ma breve, termina ad un terrazzino affacciato sul versante S (c. 1770 m; 30'); qui

finisce il selvaticume ed inizia il tratto orizzontale, lungo quasi un km, diretto verso E.

Siamo sul "Sentiero Balcone", in qualche punto poco riconoscibile ma con segni rossi (sebbene rari), che porta ad un rivoletto sorgivo (c. 1780 m; 31'), passa alla presa d'acqua delle baite d'Attia (tombino e tubo nero: c. 1770 m; 45') e prosegue fra grandi alberi. Attenzione: ad un bivio poco evidente (53') lo si abbandona, si scende per c. 10 m di dislivello e si attraversa un vicino canalone con blocchi (c. 1750 m; 56'). Il sentiero, più evidente ed in leggerissima discesa, avanza verso le vicine ma invisibili baite dell'Alpe d'Attia 1740 m che si raggiungono con salitella finale verso sx (NE): 1 h 8' dal Pian Sarpeis (in tot. 2 h). Pascolo aperto, ampio panorama: località adatta per una gradevole sosta in pieno sole.





**Discesa:** scendere verso S, direttamente nel prato, passando a sx delle baite vecchie, inferiori. Presto si entra nel rado bosco dove il sentiero terroso, ben segnalato (segnavia 238), porta rapidamente ai prati e al gruppo dei casolari del Pian d'Attia 1382 m (32'). Attenzione: dal casolare più basso e più a dx (W), seguire il ciglio pianeggiante (a valle, sx) del lungo prato concavo; al termine di questo si entra nella foresta di faggi e si continua in piano verso W, con la traccia poco evidente, fra rocce e blocchi. Siamo sul "Sentiero Maggiorino" che presto scende al notevole Rio Chianale attraversandolo su una delle sue briglie (muraglioni trasversali che frenano il torrente): c. 1350 m (11').

Sulla sponda opposta, salitella verso sx e deliziosa mezzacosta in piano sul ripido fianco dx orografico disseminato di chiari e perfetti faggi. Il sentiero termina ad una curva della carrareccia iniziale (c.1340 m) che scende verso sx (SW): seguirla per 200 m e uscire a dx alla curva successiva. Pochi passi confusi e subito si ritrova la vecchia mulattiera lastricata che scende dritta verso W terminando al Pian delle Pietre dove la carrozzabile di arrivo ci porterà alla cappella dei Cesaletti 1272 m (36'): in tot. 1.10 h. Bella fine di una storia semplice.

## Sezione UGET Torino

### Gruppo Scialpinistico

*Iscrizioni in sede il mercoledì precedente la gita*

**6 aprile - Giro del Pic d'Asti** (3219 m, Val Varaita)

**12/13 aprile - Tresenta** (3609 m), da Pont Valsavaranche

**3/4 maggio - Pigne d'Arolla** (3796 m, Valle d'Arolla)

### Commissione Gite

*Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita*

**6 aprile - Monte Galero** (1708 m)

**13 aprile - Monte Beigua** (1200 m)

**19/21 aprile - Verdon** (Francia)

**27 aprile - Punta Martin** (1001 m), da Acquasanta (GE)

**1/4 maggio - Isola d'Elba**

### Escursionisti del Mercoledì

*Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione. Salvo diversa indicazione: auto private e partenza da c.so Regina Margherita ang. c.so Potenza (ex Maffei).*

**2 aprile - Colle della Croce 2298 m;** part: c. Siracusa 13, ore 7.

**5 aprile - Alla scoperta di Genova:** il centro storico, il porto vecchio, i carugi e... altro. In treno.

**9 aprile - Gita nel Finalese, in treno** - ritrovo ore 6,10 staz. Lingotto

**16 aprile - Punta dell'Uia (1921 m);** part: ore 7,30

<sup>1</sup> Nomi locali: *attia* significa "aquila". *Monte Doubia* (pron. "doubiia") significa "doppia" ossia con due cime.

## Un giorno per caso

### Aperta una nuova via sulla parete Sud della Punta Dufour

Giovanni De Rosa (Socio del CAI Torino e Istruttore della Scuola "G. Gervasutti") e Pierfrancesco Brignolo hanno dedicato la loro impresa, realizzata nell'agosto 2002, a Elio Costa, Istruttore della "Gervasutti" caduto nel gruppo del Gran Paradiso nel giugno 1994. Dislivello 550 m circa fino alla Sattel, sviluppo 800 m circa, difficoltà complessiva D. La relazione che segue è a cura di Giovanni De Rosa.

Domenica 18 agosto 2002. Gressoney Staffal, funivia al passo dei Salati; Rifugio "Gnifetti" e salita al Balmenhorn; ricognizione al Colle del Lys; pernottamento al Balmenhorn (dislivello 1200 m).

Lunedì 19 agosto 2002. Partenza alle ore 4,15 circa, salita al Colle del Lys; discesa nel Grenzglatscher; alle ore 5,45 circa alla base della linea di salita, all'avancorpo più basso della punta Dufour, a quota 3800 m, alcune centinaia di metri a sx dell'attacco dello sperone Rey, in piena parete S (sulla foto 47 della guida ai Monti d'Italia, l'attacco non si vede; è situato ancora più a sx e più in basso all'altezza della curva di livello 3800 m sulla relativa planimetria della nuova Guida ai Monti d'Italia di Buscaini).

Si attacca un placca rotta (II) e si scalano numerosi torrioni (III, IV, qualche passo di IV+) mantenendo un percorso prima rettilineo poi lievemente ascendente a dx per circa 15 lunghezze di corda. Si devia poi decisamente a dx e si scala su terreno più facile (II, III e III+ con sporadici passi di IV) per una decina di lunghezze, con percorso obliquo, attraversando le frange sommitali di alcuni nevai fino ad incrociare, nel tratto terminale, l'itinerario dello sperone sud - ovest alla Sattel (itinerario n° 222 g, Guida dei Monti d'Italia - Monte Rosa).

Si percorre il tratto terminale di cresta (III, IV) fino a scendere (con breve doppia da 25 m) nel versante svizzero ad un centinaio di metri circa dalla Sattel sotto la crepaccia terminale; si risale per breve pendio alla Sattel (quota 4359). Qui termina la via.

Dalla Sattel, per la cresta ovest, lungo la via normale svizzera, si sale alla punta Dufour, (itinerario 222 f Guida dei Monti d'Italia), si traversa alla punta italiana e si disarrampica per rocce rotte e qualche placca, lungo una specie di sperone al Colle Zumstein (via normale italiana III+; due brevi doppie da 20 e 15 m); dal Colle Zumstein si risale alla Punta Zumstein, da qui si guadagna il bacino glaciale fra la Punta Zumstein e la Punta Gnifetti. Discesa al rifugio "Gnifetti" e al Passo dei Salati.

Note. La cresta Rey era molto "sporca" di neve; Pierfrancesco Brignolo ed io abbiamo deciso di scalare gli speroni a sx che sembravano più puliti. Abbiamo utilizzato una singola corda da 9 mm, tre nut, due friend, cordoni e fettucce, no martello, né chiodi, né scarpette. In posto è rimasto un cordone rosso (ancoraggio per la doppia sul versante svizzero). La roccia nel complesso è solida. Lungo la salita non identificato alcun segno di passaggio: né chiodi, né soste, né resti di altro genere. La via è nel complesso lunga e faticosa per la quota (fino alla Sattel 550 m di dislivello ma almeno 800 m di sviluppo); la discesa può essere pericolosa. Per una ripetizione prevedere almeno 10 ore.



## NOTIZIE in BREVE

• **X Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni.** ☺ Sede: Centro di Formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Passo del Pordoi, 14 e 15 giugno 2003. Per informazioni: Commissione Centrale Medica, Dr. Andrea Ponchia 041 5701607- 049 8212321 andrea.ponchia@unipd.it; Dr. Pietro Eccher 0473 440530 pietroecker@virgilio.it; Dr. Giancelso Agazzi 035 710457 -338 7245741 gege@orobianet.it. Per iscrizioni: Segreteria CAI Centrale 02 205 723 205.

• **Nuova cartografia per il Parco Veglia - Dèvero.** ☺ L'Ente Parco ha firmato una convenzione con la Provincia del VCO per l'attuazione del progetto Interreg italo-svizzero "Itineracharta" che prevede la realizzazione di cinque carte escursionistiche in scala 1:50.000 del territorio provinciale e una carta in scala 1:35.000 del Parco Veglia - Devero. Il progetto prevede il rilievo GPS della rete sentieristica e la sua digitalizzazione, il completamento della segnaletica su tutti i sentieri della provincia, un corso di formazione per gli addetti turistici, la produzione di materiale promozionale dedicato ai trekking transfrontalieri e a itinerari tematici tra i parchi. Il Parco Veglia - Dèvero svolge il ruolo di ente coordinatore per gli interventi che riguardano il sistema delle aree protette del VCO.

• **Anniversari.** ☺ Istituito nel 1978, il Parco Naturale dell'Alpe Veglia è stato il primo parco voluto dalla Regione Piemonte. Alla tutela della conca alpina ai piedi del Monte Leone è legato l'avvio della politica piemontese di protezione della natura. Oggi il Parco compie 25 anni. Un compleanno che costituisce l'occasione non solo per celebrare 25 anni di tutela ambientale in Piemonte, ma soprattutto per riflettere sul futuro dei parchi piemontesi. Agli inizi di ottobre è previsto un convegno sul passato, sul presente e sul futuro del Parco Naturale Veglia Devero.

• **Nuova rivista.** ☺ Il 6 marzo, nella Sala degli Stemmii del CAI al Monte dei Cappuccini è stata presentata la nuova rivista specializzata "Montagnard", bimestrale patinato che si prefigge l'obiettivo di trattare di sport e cultura di montagna per la montagna, puntando al futuro ma facendo passare lo sguardo dal passato. L'ottica della rivista sarà quella di un montanaro dei giorni nostri, uomo della moderna montagna, non poi così lontano dal "montagnard" di sempre. A lanciare questa nuova testata è l'Editore Alzani di Pinerolo. Per una panoramica sui contenuti, visitare il sito [www.montagnard.net](http://www.montagnard.net)

• **Archivio dei mestieri.** ☺ È stata presentata il 10 marzo l'Associazione "Video Archivio Mestieri della Montagna", presieduta dall'assessore provinciale Valter Giuliano. Tre i soci fondatori: le Province di Torino e di Trento e l'Associazione Arealpina, con le Province di Cuneo e Imperia interessate al coinvolgimento nel progetto. L'Associazione ha come scopo il reperimento, l'archiviazione e la diffusione di materiali video (esistenti o da realizzare ex novo) relativi alle più disparate lavorazioni artigianali tradizionali delle aree alpine europee. Sono in corso contatti per allargare l'associazione a nuove province con l'intento di avviare un'estensione che preveda il raggiungimento di tutto l'arco alpino ed appenninico e i versanti d'oltralpe. Con questo tipo di partecipazione l'iniziativa potrebbe aprirsi verso una cultura europea della montagna, vero, grande traguardo finale dell'operazione.

## CULTURA E TRADIZIONI

A tutti è nota la battaglia di Little Big Horn, che ha avvolto nella leggenda l'imprudente generale Custer e ha provocato centinaia di morti. Molti meno invece conoscono l'epico scontro di Peyre Longue, che ha lasciato sul campo migliaia di morti. Eppure esso è avvenuto ad un tiro di schioppo da qui, nel vallone di Blins in valle Varaita. Per fortuna ci hanno pensato Antonio Bodrero e Vittorio Sivera a ricucire la memoria. Con un dramma, scritto poco prima della dipartita di Bodrero, il poeta occitano più noto come Barba Toni. La piece teatrale, molto complessa, narra la battaglia da più angolazioni; si focalizza però in prima istanza sulla mitica figura del Gentil Pastore, sul suo amore per Magali e la sua ansia di libertà. *Èl doss bergé* dà infatti il titolo all'opera, scritta in piemontese, italiano e in occitano: due tempi con balletti, pubblicati a cura della Regione Piemonte nel 1999. Alla vicenda storica fa da cornice la bahio, festa carnevalesca con radici precristiane. Nel 1744, durante la guerra di Successione d'Austria, l'armata franco-spagnola marcia su Cuneo dopo aver superato senza incontrare resistenza il forte di Demonte; vengono inviati i portaordini, affinché le truppe si concentrino sul capoluogo. Essi però spariscono prima di arrivare in valle Varaita, dove il battaglione che comprende il fiore della nobiltà francese è attestato sul monte Peyre Longue. Complice la fame, la compagnia decide di attaccare i piemontesi, sotto gli occhi di Carlo Emanuele III di Savoia. Un solo passaggio lungo la parete permette di sorprendere i piemontesi: il Passo del Gatto. Dovrebbe essere sconosciuto ai francesi, eppure essi lo percorrono. Si narra, infatti, che un pastore del luogo abbia indicato la strada al nemico. Fu una carneficina; e i morti furono sotterrati sui crinali del monte. Tanto che ancora oggi i montanari sentono sferragliare le armi sui pascoli del Peyre Longue, mentre il torrente si tinge di rosso. Il dramma va finalmente in scena per la prima volta, sotto l'egida del Teatro Stabile Torino e della Regione Piemonte: la prima è fissata per il 12 aprile al teatro Civico di Moncalvo; repliche il 15, 16, 17 aprile al Matteotti di Moncalieri e il 7 maggio al Giacosa di Ivrea. Successivamente l'opera ritornerà verso le sue radici: sarà rappresentata probabilmente in estate a Sampeyre (S.D.)

### NOVITÀ

Un simpatico oggetto è a disposizione dei Soci: lo zainetto firmato "Ferrino" personalizzato con il logo del CAI Torino.

Realizzato in robusto materiale impermeabile, dispone di una tasca esterna; adatto per brevi gite di modesto impegno, è ideale per gli studenti e per le necessità di tutti i giorni. Disponibile in quattro colori (giallo, rosso, blu, beige) secondo assortimento.

Misure: cm 45 x 32 x 10

**Lo zainetto è in vendita in Segreteria a soli**

**€ 10,00**

Si ricorda che in Segreteria è disponibile un assortimento di vetrofanie, adesivi e magliette (t-shirt e polo) personalizzate con il logo del CAI Torino, oltre a spille e portachiavi.